

# Militari, vigili e poliziotti “Puniti su pensioni e risorse”

La forze dell'ordine contro mancate assunzioni, aumento dell'età lavorativa e esclusione dalla detassazione dei premi

di **ROSARIA AMATO**  
ROMA

La **polizia** locale e i vigili del fuoco chiedono di essere esclusi dall'aumento dell'età pensionabile perché il loro è un lavoro usurante. Il sindacato militare Aspmi chiede l'erogazione di un aumento di 30 euro lordi che il Ministero dell'Economia, accusa, «tiene in ostaggio». Diverse organizzazioni delle forze armate e di **polizia** protestano per l'esclusione dalla detassazione del salario accessorio, prevista per i dipendenti pubblici, e contestano la totale assenza di interventi e di risorse a loro favore, a dispetto degli sforzi imponenti per il riarmo. Con loro si schierano diversi esponenti dell'opposizione, ma anche della maggioranza. A cominciare dal ministro della Difesa Guido Crosetto, che accoglie le contestazioni, ma assicura

di non aver «dubbi sulla sincerità degli impegni in corso di manovra offerta a me ed ai colleghi **Piantedosi** e Nordio, dal ministro Giorgetti».

A Giorgetti si è rivolto anche il vicepremier Antonio Tajani, che per il comparto difesa-sicurezza ha chiesto «interventi per la previdenza dedicata, la disciplina del lavoro usurante e lo stanziamento di fondi ulteriori per stanziamenti e straordinari». Dall'opposizione, arriva la contestazione di Matteo Mauri, deputato Pd e responsabile nazionale sicurezza, che chiede «risorse adeguate, tutele previdenziali dedicate e il pieno riconoscimento della peculiarità del lavoro svolto dagli operatori del comparto».

Se lo scontento nei confronti della legge di Bilancio è generalizzato, le rivendicazioni sono diverse. In particolare si differenziano quelle della **polizia** locale, che da oltre 20 anni chiede parità di trattamento con i colleghi delle forze dell'ordine nazionali. A fronte di «crescenti responsabilità», dai controlli antidroga ai Tso, rileva la segretaria nazionale della Uil Fpl Rita Longobardi, «il contratto di lavoro non riconosce adeguate tutele sul piano previdenziale, economico e normativo».

A differenza dei loro colleghi dei corpi nazionali, poi, i vigili vanno in pensione a 67 anni: ecco perché adesso l'aumento di tre mesi che scatterà dal 2026 è indigeribile. Rivendicazione sposata dalla Lega e da Forza Italia. Lunedì scorso il capogruppo FI al Senato Maurizio Gasparri ha annunciato che avrebbe presentato un emendamento per bloccare l'aumento dell'età pensionabile per la **polizia** locale, inserendola tra i lavori usuranti. Una richiesta analoga arriva per i vigili del fuoco dal sindacato autonomo Conapo, che ricorda come «siano esposti costantemente a sostanze tossiche e cancerogene, turni usuranti e condizioni ambientali estreme».

Al momento vigili del fuoco, poliziotti, carabinieri e militari, vanno in pensione a 60 anni. Un «privilegio» che da tempo si cerca di ridimensionare. La manovra prevede ulteriori tre mesi di aumento dell'età pensionabile, che arriverebbe a 60 anni e sei mesi entro il 2028. «In nessuna parte del mondo si vedono poliziotti e carabinieri con un'età media superiore ai 50 anni», obietta Piero Colapietro, segretario **Silp** Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE RICHIESTE

### **Polizia** locale

Chiede maggiori tutele previdenziali, retributive e normative



### **Vigili del fuoco**

Chiedono l'esclusione dall'aumento dell'età pensionabile



### **Militari**

Chiedono assunzioni e risorse, e la liquidazione di un aumento



### **Carabinieri**

**Polizia** e carabinieri protestano per la mancata detassazione del salario accessorio

